

IN QUESTO NUMERO

1. OCM - Investimenti nel settore vitivinicolo. Annualità 2023/2024.
2. Parità di genere nel lavoro - direttiva europea sul "gender pay gap".
3. Notizie Faunistico Venatorie.
4. GAL Appennino Bolognese Misura 19.2.01 – Operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema".

1) OCM - Investimenti nel settore vitivinicolo. Annualità 2023/2024.



Il bando è rivolto alle imprese che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli e si concretizza nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali.

Possono essere presentati progetti con durata:

Annuale: il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2023/2024.

Biennale: il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2024/2025.

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese, indipendentemente dalla dimensione economica, che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- elaborazione, affinamento e/o confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti;
- produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali quali:

- costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività; la spesa non potrà superare il 50% dell'importo totale degli investimenti

- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione;
- arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali; la spesa massima ammissibile per questa azione è pari a € 80.000,00.
- creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all' e-commerce;
- acquisto di software per la gestione delle operazioni di cantina;
- spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti.

Gli investimenti che ricadono nella "costruzione/ristrutturazione di immobili" devono essere finalizzati ad un effettivo miglioramento dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione e quindi non saranno considerati ammissibili investimenti quali rifacimento di tetti, intonaci, pavimentazioni, piazzali ecc..

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti di mera sostituzione;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti;
- gli investimenti non strettamente funzionali ad un miglioramento e/o potenziamento e/o innovazione del processo produttivo aziendale;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

L'importo dell'aiuto è calcolato sul totale della spesa ammissibile e pari a:

- 40 % per le microimprese, le piccole e medie imprese come definite all'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- nel 20 % per le imprese qualificabili come Intermedie, ovvero che occupino meno di 750 dipendenti e il cui fatturato annuo non superi i 200 milioni di Euro e per le quali non trova applicazione l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- nel 19 % per le imprese classificabili come Grandi Imprese, ovvero che occupino più di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo superi i 200 milioni di Euro.

I contributi **non saranno cumulabili** con altri aiuti di Stato o altre agevolazioni.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione minima di **euro 20.000,00** ed una dimensione massima di **euro 800.000,00**, pena la non ammissibilità della domanda.

È ammessa la presentazione di un unico progetto per richiedente, l'accesso ai benefici è ammesso: per le imprese in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni, inoltre dovranno risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata.

Alla data prevista come scadenza per la presentazione delle domande, le imprese agricole dovranno possedere una superficie a vigneto minima di **3,5 ettari**, quale risultante dallo schedario vitivinicolo.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva).

I progetti verranno valutati secondo le priorità seguenti:

- **Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale.**
- **Produzioni biologiche e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa.**
- **Produzioni vitivinicole a DOP, IGP.**
- **Appartenenza a forme aggregative di filiera.**

- **Titolare o legale rappresentante con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno.**

Il punteggio minimo di accesso ai contributi **è fissato in 10 punti**, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

Il termine di scadenza della presentazione delle istanze è fissato alle **ore 13.00.00 del 31 luglio 2023**.

Il mancato rispetto dei termini perentori sopra previsti comporta l'inammissibilità della domanda.

Per i progetti **annuali** non sono ammesse varianti ai progetti iniziali, ad eccezione della comunicazione di eventuali minori importi di spesa collegati alla realizzazione del progetto, che non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e finalità previsti.

Per i progetti **biennali**, successivamente alla comunicazione di finanziabilità all'aiuto e non oltre i 90 giorni che precedono il termine di scadenza per l'inoltro della domanda di pagamento-svincolo, il beneficiario può presentare **una sola** richiesta di variante, inoltre i progetti biennali dovranno **presentare entro il 31 agosto 2024 una domanda di pagamento-anticipo** pena la decadenza del sostegno e esclusione fino al massimo di 1 anno da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

I nostri uffici sono a disposizione per maggiori e più dettagliate informazioni.
(A. Caprara)

2) Parità di genere nel lavoro - direttiva europea sul "gender pay gap".



Il Parlamento Europeo ha approvato, il 30 marzo 2023 (con 427 voti favorevoli, 79 contrari e 76 astenuti), la Direttiva (UE) 2023/970 del 10 maggio 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L132 del 17 maggio 2023. La predetta direttiva è volta a rafforzare nell'ambito comunitario, attraverso prescrizioni minime e promuovendone la applicazione, il principio della parità di retribuzione tra i generi (...per ora uomini e donne) a fronte della prestazione di uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, il tutto mediante un sistema e meccanismi di trasparenza retributiva.

La direttiva è valevole e si applica a tutti i datori di lavoro privati e pubblici. La direttiva prevede che gli stati adottino tutte le misure tese a garantire che i datori di lavoro pongano in attuazione, a livello aziendale, sistemi retributivi tali da assicurare la parità di retribuzione a fronte di uno stesso lavoro, o per lavori di pari valore, applicando strumenti e metodologie atte a consentire, in primis ai datori ed in specie ai sindacati dei lavoratori, di definire in rapporto al genere sistemi di valutazione e classificazione neutri, al fine di evitare ed eliminare in concreto, qualsivoglia discriminazione retributiva, anche indiretta, se fondata sulla disparità sessuale.

Onde definire il valore del lavoro ci si dovrà basare su elementi e criteri oggettivi (competenza, impegno, responsabilità e condizioni di lavoro). In sostanza qualora sussistano eventuali differenze retributive

a parità di lavoro (elemento difficilmente rinvenibile nel nostro paese in virtù della normativa già vigente) è posto a carico del datore di motivare le differenze sulla base di criteri oggettivi e comunque - rispetto al genere - neutri e non pregiudizievoli.

Per retribuzione si intende sia il salario diretto che gli accessori ovvero tutto quanto (in denaro o in natura) il dipendente riceva dal datore di lavoro: maggiorazioni per straordinari, rimborsi spese per servizi di trasporto (autovetture aziendali o abbonamenti), valore dell'alloggio, indennità per corsi di formazione, somme indennitarie in caso di risoluzione del rapporto, una tantum, liberalità, indennità di malattia e simili e trattamenti pensionistici complementari.

La trasparenza dei dati retributivi si dovrà garantire anche nella fase precedente l'assunzione attraverso la pubblicazione di annunci di lavoro con informazioni neutre ed obiettive in ordine ai dati sulla retribuzione e in merito ai titoli professionali richiesti; altresì vietata la acquisizione o l'indagine sulle precedenti condizioni economico-contrattuali dei candidati.

Il dipendente, in base alla direttiva, avrà la facoltà di rendere noti i propri trattamenti economici; il datore avrà l'obbligo (entro due mesi) in pendenza del rapporto ed a richiesta degli interessati, di consentire l'accesso alle informazioni inerenti al livello retributivo individuale ed ai livelli retributivi medi, suddivisi per sesso e categorie equiparabili.

Dal giugno 2027 per le grandi aziende od amministrazioni (da 100 a 250 dipendenti) sono previsti obblighi di informazione più ampi (redazione di specifici report sul gap retributivo di genere); nel caso in cui il predetto report attesti un ingiustificato scostamento retributivo di genere, pari o superiore al 5%, la direttiva prevede che il datore elimini il gap di concerto con le rappresentanze dei lavoratori, l'Ispettorato del lavoro e se sussistenti con gli organismi di parità.

La direttiva prevede, a supporto, che gli Stati membri adottino appositi procedimenti giudiziari volti alla tutela del principio di parità di retribuzione, ottenendo il dipendente, con ciò, il risarcimento del danno; parimenti gli Stati dovranno adottare regole utili a proteggere i lavoratori da comportamenti punitivi o ritorsivi (licenziamento o da altro trattamento sfavorevole) se assunti dal datore come reazione ad un reclamo o ad una azione del dipendente in materia, definendosi un procedimento processuale comportante l'inversione dell'onere della prova (è cioè il datore che dovrà dimostrare l'assenza di discriminazione).

La direttiva dovrà essere recepita, a livello statale, entro il 7 giugno 2026. Si rammenta che la presenza di personale femminile in agricoltura è ampio, seppur in calo strutturale negli ultimi 20 anni; nel 2022 le statistiche INPS attestavano la quota di genere nell'intorno del 32 % del totale degli avviati nel settore.
(M. Mazzanti)

3) Notizie Faunistico Venatorie

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi in regime De Minimis - ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013, mod. dal Reg. (UE) 316/2019 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia. Anno 2023. **Domande fino al 14 luglio 2023**

Informiamo gli Associati che la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato l'AVVISO PUBBLICO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI RUSTICI AI FINI DELLA GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA. ANNO 2023.

Le domande potranno essere presentate **fino al 14 luglio 2023** con le modalità procedurali e la specifica modulistica indicate nell'avviso.

Per questo avviso, applicabile su tutto il territorio regionale, la Regione mette a disposizione € 60.000,00. Il provvedimento è stato approvato con delibera n° 830 del 22/05/2023. Per problemi di spazio, si riporta una breve sintesi dei contenuti dell'avviso.

Gli Associati eventualmente interessati ad approfondire l'argomento e a presentare la domanda, potranno rivolgersi agli Uffici di Zona.



1. OBIETTIVI

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992 all'art.15 comma 1, così come recepito dalla L.R. n. 8/1994 all'art.13 comma 1, intende concedere, per l'utilizzo dei fondi rustici messi a disposizione dell'esercizio dell'attività venatoria 2023-2024, contributi destinati ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi negli Ambiti Territoriali di caccia, ivi comprese le Zone di rispetto nelle quali si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie e nelle Aree Contigue ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.

Il contributo è dovuto ai proprietari o conduttori di fondi inclusi sulla base dell'estensione del proprio podere rientrante nei predetti ambiti/zone/aree e in presenza di assunzione di impegni per il mantenimento dell'ambiente a fini faunistici ed in particolare di impegni volti a ridurre la pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo degli ungulati.

Detti contributi possono essere erogati in regime *de minimis*, che regola gli aiuti *de minimis* nel settore agricolo e fissa in Euro 25.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

2. BENEFICIARI

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso i proprietari o conduttori dei fondi utilizzati per la caccia programmata nella stagione venatoria 2023-2024 che siano imprenditori agricoli con imprese attive in Emilia-Romagna e che soddisfano le condizioni di ammissibilità, di seguito specificate:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata, nella forma di micro, piccola o media impresa secondo la definizione del Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente;
- siano in possesso di partita IVA agricola attiva, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla normativa vigente in materia;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;

Sono esclusi dalla concessione del contributo coloro che beneficiano per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

L'aiuto è riferito all'estensione complessiva del podere utilizzato per la gestione programmata della caccia, rientrante negli ambiti elencati al primo capoverso del punto 1., unitamente all'assunzione da

parte del richiedente, per la stagione venatoria 2023-2024, degli impegni di mantenimento e/o conservazione ambientale di seguito elencati:

a) Recupero e mantenimento di aree aperte in territori vocati alla presenza degli ungulati di alta collina e montagna

b) Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica, attraverso la conservazione di:

- **siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura**

- **maceri e stagni in pianura**

- **laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna**

c) Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura

d) Mantenimento di bacini di risaia allagati con stoppie dopo la raccolta del riso.

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

4. ENTITA' DEL CONTRIBUTO, SUPERFICIE INTERESSATA E PRESCRIZIONI

Il contributo riconoscibile viene calcolato, con riferimento a quanto indicato in domanda dal richiedente, sommando i valori di seguito indicati:

- una quota riferita all'estensione complessiva del fondo destinato alla gestione programmata della caccia nello specifico ambito di riferimento, euro 5,00 per ettaro;

- una quota riferita ai diversi tipi di impegni assunti per la conservazione ed il mantenimento ambientale di cui al precedente punto 3 come segue:

a) Interventi di cui al punto 3 lettera a) "Recupero e mantenimento di aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna":

Le superfici interessate devono risultare non più inserite in un ciclo di rotazione colturale da almeno 2 anni e da non oltre 8 anni. Sono escluse le aree calanchive e quelle recintate adibite al pascolo ed i terreni saldi ai sensi delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.

Il richiedente si impegna a:

→ effettuare almeno uno sfalcio della vegetazione erbacea, con asportazione della biomassa prodotta al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio-luglio);

→ eseguire la ripulitura dalle specie arbustive infestanti (es. rosa canina, rovo e vitalba) nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti competenti per territorio;

→ mantenere in efficienza la rete di regimazione idrica superficiale;

→ non utilizzare nell'area fitofarmaci o diserbanti;

→ -mantenere, nel caso di seminativi già arbustati o alberati, una percentuale di specie arbustive e/o arboree (con esclusione di rosa canina, rovo e vitalba) non superiore al 20% della superficie oggetto del contributo.

Per l'impegno riferito al recupero di aree aperte mediante sfalcio è previsto un contributo pari ad Euro 400 per ettaro, mentre per l'impegno riferito al mantenimento di aree già recuperate l'importo previsto corrisponde ad Euro 300 ad ettaro.

La superficie ammissibile a contributo è compresa tra un minimo di 0,5 ettari ed un massimo di 4 ettari per fondo, anche in più corpi. Sono comunque esclusi dal contributo le aree comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni.

b) Interventi di cui al punto 3 lettera b) **“Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica”**, attraverso la conservazione di:

- **siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura.**

La superficie oggetto di contributo corrisponde alla fascia di rispetto non coltivata e mantenuta inerbita pari a:

- * nel caso di alberi o esemplari arbustivi isolati, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno (con un minimo di 1,5 metri di raggio dal tronco principale);
- * nel caso di piccoli gruppi di alberi, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno con un minimo di 1,5 metri di distanza dai tronchi principali più esterni;
- * nel caso di elementi del paesaggio lineari quali siepi, piantate o filari alberati alla superficie ricadente nella fascia di proiezione ortogonale delle chiome (con una larghezza minima misurata dal tronco principale di 1,5 metri per lato) comprensiva di eventuali fossati o capezzagne.

Le specie arbustive e arboree ammesse devono appartenere alla flora autoctona e storicamente presenti nei territori interessati (vedi allegato A); sono esclusi i rimboschimenti finalizzati alla produzione del legname, gli alberi e gli arbusti ornamentali, da frutto e quelli ricompresi nel raggio di 50 metri dalle abitazioni o palesemente facenti parte dell'area cortiliva. Sono inoltre escluse le alberature che ricadono nelle aree golenali e sugli argini di corsi idrici naturali o artificiali.

Gli alberi in gruppo devono essere salvaguardati con il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto e nella fascia di influenza deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio – luglio).

Le eventuali operazioni di gestione e manutenzione delle siepi devono essere eseguite con potatura manuale o con barra falciante verticale o orizzontale con esclusione di attrezzi che provochino sfibrature. A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a Euro 0,25/mq fino ad un massimo di 0,5 ha per fondo agricolo, anche nel caso si tratti di superfici di dimensioni superiori.

maceri e stagni in pianura

laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna

I maceri, laghetti, stagni e punti di abbeverata devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un costante e adeguato livello idrico e la conservazione obbligatoria di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga da tre a cinque metri, non coltivata e rivestita di vegetazione erbacea ed almeno su due lati da vegetazione arborea e arbustiva (in quest'ultimo caso la superficie esterna della fascia di rispetto è calcolata come al punto precedente).

All'interno della fascia di rispetto e nell'invaso è vietata l'immissione e l'accumulo di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere, nonché il deposito di materiali di qualunque natura ad eccezione delle eventuali stazioni di pompaggio o dei massi di affondamento della canapa.

La superficie oggetto di contributo è quella effettivamente occupata dall'invaso compresa la sponda e la fascia alberata di rispetto. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio-luglio).

Non sono ammessi al contributo i bacini compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e quelli nei quali venga praticata l'acquacoltura, la pesca a pagamento e gli appezzamenti di terreno adibiti ad appostamento fisso di caccia. A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a € 0,25/mq fino ad un massimo di Ha 0,5 per fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori. Quanto ai punti di abbeverata è previsto comunque un contributo minimo di € 100 ciascuno.

c) Interventi di cui al punto.3, lettera c) “Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura**”**

La superficie minima è pari ad ha 1 e la massima è pari ad ha 3 per fondo, anche in un corpo unico. Sono equiparati a prati polifiti anche i medicaia a fine ciclo. Lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione erbacea devono essere effettuati entro il 28 febbraio partendo dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, alzando la barra falciante ad almeno 10 centimetri da terra e previo allontanamento della fauna tramite apparecchi sonori o ad ultrasuoni o l'impiego di cani al guinzaglio. Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 300,00 ad ettaro.

d) Interventi di cui al punto 3, lettera d) “Mantenimento di bacini di risaia allagati**”, con stoppie, dopo la raccolta del riso per l'alimentazione e la sosta di avifauna acquatica. Deve essere garantito un battente minimo di 10 centimetri esclusi i fossi perimetrali di scolo fino al 31 gennaio 2024.**

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 130/ettaro per un massimo di 4 ettari a fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori.

5. OBBLIGHI E VINCOLI

L'impresa beneficiaria deve: - rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al presente avviso; - rendersi disponibile a sopralluoghi e monitoraggi da parte di personale autorizzato dalla Regione.

6. DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AUTO REGIONALE

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 60.000,00.

L'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore pari ad Euro 25.000,00 calcolato in regime *de minimis*.

Il contributo sarà concesso solo per importi di valore superiore a Euro 200,00.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio ove ricadono i terreni interessati ovvero la parte prevalente degli stessi. La domanda di contributo deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) atto comprovante l'autorizzazione dei comproprietari o proprietari del fondo alla realizzazione dell'intervento;
- b) planimetria catastale aggiornata dei terreni interessati;
ed inoltre:
- c) da una breve relazione in merito alle modalità di attuazione degli impegni assunti;
- d) dalla dichiarazione di non beneficiare, per le superfici interessate, di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi agro-ambientali analoghi.
- e) dichiarazione sostitutiva per i controlli riferiti alla disciplina antimafia (Allegato C).

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al presente avviso, devono pervenire ai sopracitati Servizi Territoriali agli indirizzi di cui all'Allegato D a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino **al 14 luglio 2023**, con le seguenti modalità alternative:

- mediante consegna a mano al Servizio Territoriale di riferimento entro le ore 12 del giorno **14 luglio 2023**;
- tramite posta unicamente a mezzo raccomandata A.R.;
- mediante posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all'indirizzo istituzionale del Servizio Territoriale di riferimento.

In caso di trasmissione per mezzo raccomandata AR per la verifica del rispetto del termine ultimo farà fede la data del timbro postale di spedizione.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e documentazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente avviso.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI PRIORITÀ, APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente avviso spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali.

Il Servizio Territoriale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva ed i controlli su tutte le dichiarazioni rese e la documentazione prodotta nonché l'ammissibilità degli interventi proposti, richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Servizio competente, pena la decadenza della domanda.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande ritenute ammissibili verranno ordinate in base ai punteggi di seguito indicati:

- impegni di recupero e mantenimento delle aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna di cui al punto 3 lett. a) **Punti 20**
- impegni di tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio e all'alimentazione (siepi, alberi, maceri, stagni, laghetti, punti di abbeverata) di cui al punto 3 lett. b), come di seguito specificati:
 - siepi anche alberate, alberi isolati anche in filare o in piccoli gruppi in pianura **Punti 5**
 - maceri e stagni in pianura **Punti 8**
 - laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna **Punti 7**
- impegni di mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura di cui al punto 3.lett. c) **Punti 6**
- impegni di mantenimento dei bacini di risaia allagati di cui al punto 3. lett. d) **Punti 3**

I punteggi riferiti ad impegni di diversa tipologia possono essere cumulati.

Le domande a pari merito verranno ordinate applicando quale criterio prioritario la minore età del richiedente. A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile.

I Servizi Territoriali provvedono a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca i suddetti atti entro il **15 settembre 2023**.

Il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà successivamente:

- all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il **31 ottobre 2023**. Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
- a trasmettere ai Settori Territoriali, entro i successivi 5 giorni, l'atto di approvazione della graduatoria unica regionale e di concessione degli aiuti per le conseguenti comunicazioni ai soggetti interessati.

9. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

I Servizi Territoriali provvederanno a richiedere ai beneficiari del contributo la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio", che dovrà essere compilata secondo il fac-simile del modello scaricabile dal sito istituzionale della Regione nella sezione "Attività faunistico venatorie".

Tale dichiarazione dovrà pervenire al SACP entro 30 giorni dalla richiesta tramite:

- posta a mezzo raccomandata A.R.: la dichiarazione dovrà essere debitamente sottoscritta in forma cartacea e trasmessa unitamente a copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore;
- posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all'indirizzo del Settore Territoriale competente per territorio.
- mediante consegna a mano al STACP di riferimento.

La mancata presentazione del modello ires/irpef entro 4 mesi dalla richiesta comporta l'esclusione dal contributo.

(G. Guerrini)

4) GAL Appennino Bolognese Misura 19.2.01 – Operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema”

Il GAL APPENNINO BOLOGNESE ha approvato un nuovo bando investimenti per le aziende agricole, sia in forma singola, che in forma aggregata. Potranno aderire le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità del bando.



I richiedenti al momento di presentazione della domanda devono soddisfare le seguenti condizioni:

- risultare iscritti ai registri della CCIAA;
- essere regolarmente iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione validata, e aggiornata nell'anno solare di presentazione dell'istanza.
- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;

- in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- in caso di impresa operante nel settore lattiero-caseario, la stessa dovrà risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;
- impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo, pena la revoca del finanziamento.
- sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.

Fermo restando la conduzione diretta nel periodo di impegno, l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. Modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare e il requisito sarà verificato mediante il DURC. La non regolarità costituirà elemento ostativo all'ammissibilità e alla concessione.

Inoltre l'azienda deve risultare di dimensione economica non inferiore a 5.000 Euro

Per il calcolo dello Standard Output si fa riferimento al il piano colturale 2022, validato. Non saranno valutabili colture non risultanti da Piano Colturale inserito a sistema dall'impresa titolare della domanda di sostegno. Per consistenza zootecnica si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa.

Il PI dovrà inoltre prevedere

- un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10.000 Euro. La condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi,
- prevedere investimenti da avviare in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno,
- conseguire un punteggio di merito non inferiore alla soglia di 3 punti pena l'inammissibilità del progetto

Entro 12 mesi dalla ricezione della comunicazione di concessione del contributo, il beneficiario dovrà concludere il PI e presentare specifica domanda di pagamento.

Si prevede la possibilità di concedere una eventuale proroga di massimo 6 mesi su espressa preventiva richiesta motivata, da presentare almeno 30 giorni prima della scadenza del termine prefissato.

Saranno ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio del GAL Appennino Bolognese quali:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali,
- investimenti funzionali alla vendita diretta delle produzioni aziendali;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti, entro il limite massimo del 10% delle stesse;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese.

Le risorse finanziarie allocate a favore del bando ammontano ad Euro 156.388,75.

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare il livello minimo di spesa ammissibile a contributo di 10.000 Euro e massimo di 100.000 euro.

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile determinato attribuendo:

- 5.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale espressa in standard output per i primi 100.000 Euro di dimensione economica.

Il sostegno è quantificato in base alla spesa ammissibile in:

- 45% se imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (esclusi investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali);

- 35% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali (si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale).

I contributi previsti dal presente bando sono cumulabili con altri aiuti di Stato compresi i crediti di imposta, entro il limite di intensità massima previsto per gli investimenti nelle aziende agricole, pari al 60% dei costi ammissibili per imprese condotte da giovani agricoltori e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici, al 40% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali.

Le domande di sostegno devono essere presentate entro il termine perentorio del 31 luglio 2023 ore 12.00.

Resta inteso che la data di eleggibilità della spesa decorre dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di sostegno iniziale, il mancato rispetto dei termini perentori sopra previsti comporta l'inammissibilità della domanda.

(A. Caprara)

| | |
|--|---|
| Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 Conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2 | Direttore Responsabile Massimo Mazzanti Redazione Maria-Stefania Devescovi Editrice Confagricoltura Bologna - Unione Provi. Agricolto Via Tosarelli, n. 155 - 40053 Villanova di Castenaso (BO) Tel. 051-78.39.19 Fax. 051-78.39.00 |
| Reg. Canc. Tribunale di Bologna n. 6240 del 04/01/1994 |  |
| Consultabile sul nostro sito: www.confagricoltura.org/bologna/ | |